

Programma dell'incontro

Ore 20.30 Inizio lavori
Introduzione

Ore 21.00 Obiettivi e finalità del
progetto
Dott.ssa Crotti Anna Maria

Ore 21.30
Presentazione primo
anno attività
Dr. Agr. Carlo Parodi

Ore 22.30 Esercitazione pratica sulle
Tecniche di monitoraggio
Dr. Agr. Carlo Parodi

Ore 23.00 Discussione

Ore 23.30 Conclusioni

Per informazioni rivolgersi a:
Ufficio Assistenza Tecnica
Via Dalmazia, 169
17031 Albenga (SV)
Tel. 0182/554943
Fax 0182/555188
asstec@ortofrutticola.it



REGIONE LIGURIA



UNIONE EUROPEA



PROGETTI DIMOSTRATIVI

DENOMINAZIONE PROGETTO:

**Introduzione di tecniche di
monitoraggio ed applicazione di
modelli previsionali nella coltivazione
di ciclamino in vaso per la riduzione dei
trattamenti fitosanitari.**

Incontro divulgativo

**13 Maggio 2005
ore 20.30**

**Sala riunioni
Coop. L'Ortofrutticola
Via Dalmazia, 169
Albenga**

Regolamento CE n. 1257/1999
Misura C (3) Formazione Professionale – sottomisura
3.3 "Progetti dimostrativi"

Numero domanda SI10000105/2004
**Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione
Liguria**

Il Piano regionale di sviluppo rurale per il periodo 2000-2006, approvato dalla Regione Liguria in attuazione del Regolamento (CE) n° 1257/1999, consente di utilizzare fondi pubblici per lo sviluppo dell'agricoltura, per la tutela del patrimonio naturale e del paesaggio, per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi a favore dell'agricoltura.

Gli aiuti previsti dal piano di sviluppo rurale si articolano in 20 misure, a loro volta suddivise in sottomisure.

Alla misura c (3), Formazione professionale, appartiene la Sottomisura 3.3, Progetti dimostrativi.

I Progetti dimostrativi

Sono iniziative destinate principalmente a dimostrare e promuovere la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni e di interventi di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Introduzione del progetto

La coltivazione del ciclamino in vaso, con una produzione annua di non meno di 5.000.000 di vasi, rappresenta una delle principali colture del comparto floricolo albanese. L'elevata suscettibilità di questa coltura agli attacchi di patogeni e parassiti costringe gli agricoltori, in assenza di tecniche di monitoraggio e di modelli previsionali validi, all'esecuzione di trattamenti fitoiatrici anche più volte alla settimana (almeno 25-30 trattamenti per ciclo colturale), con un rilevante impatto sulla salute degli operatori, sull'ambiente e, non ultimo, sui costi colturali.

Di fatto le strategie di lotta comunemente adottate si basano su una stretta osservanza di interventi a calendario che, in assenza di efficaci strategie di contenimento, ha comportato la pullulazione di nuovi parassiti nonché l'insorgenza di ceppi e popolazioni di patogeni e

parassiti resistenti ai fitofarmaci impiegati, spesso senza garantire livelli di efficacia adeguati. La necessità di garantire una produzione ineccepibile dal punto di vista estetico unita alla difficoltà di rilevare i parassiti prima che i danni colturali si manifestino, in assenza di tecniche di monitoraggio e previsionali efficaci, giustificano ad oggi l'eccessivo ricorso alla lotta chimica. I risultati sono spesso insoddisfacenti per errata tempistica nell'applicazione, scarsa efficacia dei prodotti impiegati, distribuzione dei fitofarmaci non corretta.

Esperienze su ciclamino e su altre colture floricole, ormai consolidate all'estero (cfr. bibliografia) e su parassiti di altre colture nel territorio regionale (si pensi all'efficacia dell'attività di monitoraggio e previsione nella lotta alla mosca olearia) hanno dimostrato la loro piena validità nel raggiungere produzioni di elevato livello quanti-qualitativo a fronte di una sensibile riduzione di trattamenti antiparassitari

La finalità del progetto è la sensibile riduzione degli interventi di lotta chimica con sostanziale diminuzione dell'impatto ambientale, dei rischi per l'operatore e di insorgenza di resistenze, nonché una diminuzione dei costi colturali e delle perdite di prodotto.

Di particolare importanza il fatto che la maggior parte dei parassiti indagati sono dannosi anche per numerose altre colture sia floricole che orticole e pertanto i modelli previsionali e le tecniche di monitoraggio potranno essere estese ad altre colture importanti (basilico, pomodoro, crisanterno, floricole annuali etc.)

Il progetto introduce una sostanziale innovazione nel processo produttivo di colture floricole in vaso mediante la diffusione di tecniche IPM (Integrated Pest Management), oggi per nulla praticate sul territorio ligure; di fatto il progetto è caratterizzato da una forte valenza ambientale, in conformità alla normativa comunitaria e

nazionale in materia. La tecnica proposta consentirà l'ottenimento di produzioni maggiormente eco-compatibili.

Il progetto propone la messa a punto di tecniche di lotta razionali ai fitofagi chiave del ciclamino basate su monitoraggio della coltura e sull'impiego di modelli previsionali validati e correlati ai parametri climatici locali. Il progetto interviene direttamente nel contribuire alla soluzione di problematiche reali e pressanti quali sono la riduzione dell'impiego di prodotti di sintesi a fronte di un mantenimento o aumento del livello qualitativo della produzione di ciclamini. Ulteriore interesse è dato dalla trasferibilità delle tecniche ad altre colture.